



Il libro

«La Ruah», Femina racconta il mistero dello Spirito Divino

Per chi volesse dedicarsi alla lettura durante il periodo pasquale e cimentarsi con un testo ricco di riferimenti teologici, la scelta potrebbe cadere su «La Ruah. Lo Spirito Divino» di Giuseppe Femina, (Europa Edizioni).

Geriatra del Centro Alzheimer dell'Asl di Avellino, Giuseppe Femina non appena andato in pensione si è dato alla scrittura, scegliendo la poesia per inoltrarsi in profondi concetti teologici.

Un esperimento arduo, che ha attirato l'attenzione della stampa; un servizio sulla rivista ufficiale del Giubileo «Credere», a firma dell'irpina Flavia Squarcio, ha infatti portato l'opera di Femina alla ribalta nazionale.

Com'è nato in lei l'interesse per lo Spirito Santo? «In gioventù - risponde Femina -



ho tentato di dare risposte alla mia sete di assoluto con yoga, taoismo, zen e con la poesia di Montale, Machado, Hikmet e Benn. Da adulto, gli incontri di preghiera con Padre Betancourt mi hanno portato alla conversione e alla scoperta dello Spirito Santo, che non mi ha più abbandonato».

Qual è il senso del libro?

«Viviamo in un periodo di allontanamento da Dio. Il libro

apre l'orizzonte alla Speranza attraverso la prospettiva della conversione. Lo Spirito Santo, infatti, rende manifesto nel quotidiano l'amore e la guida divina che ci trasformano suscitando, come è successo a me, l'amore per Gesù». Quando si manifesta lo Spirito Santo nella Pasqua?

«Lo Spirito Santo appare due volte. - spiega Giuseppe Femina - Sulla croce, la fuoriuscita di acqua insieme al sangue, dopo la trafittura del costato di Gesù con la lancia, rappresenta l'effusione dello Spirito Santo sugli uomini. La seconda è nella Resurrezione; uno scienziato della Nasa che ha esaminato la Sindone ha concluso che era come se attraverso quel tessuto fosse passata l'energia di una bomba atomica».

a. ru.